



Direzione Sanità Pubblica

Settore Sanità Animale ed Igiene degli Allevamenti

giuliana.moda@regione.piemonte.it

Data

Protocollo

Ai Centri di Medicina dei Viaggi della Regione Piemonte

Ai Responsabili di Area A dei Servizi Veterinari delle ASL del Piemonte

Ai Responsabili dei Presidi Multizonali di Profilassi e Polizia Veterinaria del Piemonte

Oggetto: informazioni utili per chi viaggia con animali da compagnia al seguito.

Nel corso degli ultimi anni l'abitudine di portare con sé il proprio animale in occasione delle vacanze si è accresciuta notevolmente, individuando talvolta destinazioni dove la situazione epidemiologica per alcune malattie infettive e zoonosiche risulta particolarmente a rischio.

E' il caso specifico della rabbia che risulta ancora endemica in diversi Paesi, venendosi a costituire un rischio reale di "esportazione" della malattia verso territori ad oggi indenni. Due episodi di rabbia nell'uomo e nel cane si sono verificati nell'anno 2004 indirizzando l'attenzione delle autorità sanitarie nei confronti di una malattia che non sembrava più costituire un problema sanitario: la prima segnalazione ha interessato un cane di 4 mesi di età importato illegalmente in Francia dal Marocco non identificato e non sottoposto a vaccinazione antirabbica. Questo episodio ha determinato una allerta internazionale di vasta portata per il numero elevato di persone e animali venuti in contatto con il cucciolo nel periodo infettante. Il caso successivo ha riguardato un turista austriaco che aveva soggiornato in Marocco in compagnia del suo cane che, avendo contratto la rabbia, ha morsicato il proprietario portandolo a morte.

Alla luce delle premesse di cui sopra, lo scrivente Settore ritiene pertanto indispensabile migliorare la qualità delle informazioni

destinate ai viaggiatori circa la rabbia e i rischi ad essa collegati, fornendo alcune informazioni utili che i centri di medicina dei viaggiatori potrebbero rendere disponibili all'utenza ad integrazione delle indicazioni già attualmente consultabili.

I turisti che intendono viaggiare con il proprio cane o gatto devono programmare accuratamente il soggiorno presso il Paese di destinazione in quanto le condizioni sanitarie richieste e gli obblighi da osservare relativamente all'animale sono spesso diversi da Stato a Stato e possono essere modificati in qualsiasi momento. Ecco perché si raccomanda agli utenti, prima della partenza, di informarsi presso il Servizio Veterinario dell'ASL competente o direttamente all'ambasciata o alla dogana del Paese di destinazione sulle condizioni di polizia sanitaria applicate e sulla presenza o meno della rabbia.

La rabbia e la sua situazione epidemiologica

Il contesto epidemiologico europeo della rabbia è migliorato notevolmente negli ultimi anni: i paesi dell'Europa centro-occidentale e in parte anche di quella orientale hanno infatti ridotto il numero dei casi di rabbia negli animali, ricorrendo alla vaccinazione orale delle volpi che rappresentano ancora il maggiore serbatoio della malattia. Tuttavia la rabbia è ancora presente in Paesi come Germania, Polonia, Estonia, Lettonia e Lituania, Russia, Bielorussia, Ucraina e nel sud-est dell'Europa (Albania, Bosnia, Croazia, Serbia, Slovenia, Ungheria, Bulgaria, Slovacchia, Romania, Turchia).

Oltre all'Italia sono considerati indenni da rabbia (rabies free) i seguenti paesi europei: Belgio, Cipro, Repubblica Ceca, Finlandia, Grecia, Islanda, Irlanda, Lussemburgo, Norvegia, Portogallo, Svezia e Svizzera. La situazione epidemiologica aggiornata è comunque consultabile in qualsiasi momento sul sito <http://www.who-rabies-bulletin.org> (WHO Rabies Bulletin).

E' chiaro che, nonostante i successi ottenuti nel controllo della malattia, la rabbia costituisce ancora un grave problema sia per gli animali che per l'uomo. Infatti dal 1979 al 2004 in Europa sono stati diagnosticati 13 casi di rabbia nel cane a seguito dell'introduzione di soggetti a rischio, mentre l'infezione nell'uomo, dal 1977 al 2005, ha fatto riscontrare 278 casi.

In base alla classificazione delle malattie dell'Ufficio Internazionale delle Epizoozie (O.I.E.), la rabbia rientra nella cosiddetta "Lista B": malattie trasmissibili considerate di

importanza socio-economica e/o di sanità pubblica all'interno degli Stati e che sono significative nel commercio internazionale di animali e di prodotti di origine animale.

La rabbia infatti, è una malattia virale a carattere zoonosico (trasmissione dagli animali all'uomo) che si trasmette attraverso il contatto diretto con la saliva degli animali infetti (morsi, ferite, graffi, contatto con mucose, anche integre) nella quale il virus è presente già 10-15 giorni prima della comparsa dei segni clinici (encefalite seguita da convulsioni generalizzate e coma fino alla morte). E' importante ribadire il concetto che una volta che i sintomi si sviluppano, la malattia è sempre letale, per l'uomo e per gli animali.

L'uomo rappresenta l'ultimo passaggio dell'infezione, mentre alcuni mammiferi domestici e selvatici sono considerati ospiti naturali:

- cane: Asia, America Latina, Africa;
- volpe: Europa, Nord America e regione artica;
- procione: USA (est);
- skunk: Canada (ovest), USA (centro-occidentale);
- coyote: Asia, Africa, Nord America;
- mangusta: Asia, Africa, Isole Caraibiche;
- pipistrello: ematofagi (nord Messico – Argentina), insettivori (Nord America – Europa)

Secondo le stime effettuate dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità (OMS) nel mondo i decessi umani per rabbia si aggirano tra i 40.000 e i 70.000 casi all'anno.

Passaporto e protezione nei confronti della rabbia ed altre affezioni

Per controllare i movimenti a carattere non commerciale di animali da compagnia tra Stati membri o in provenienza da Paesi terzi, ed impedire quindi che animali non protetti o protetti in modo insufficiente possano veicolare il virus della rabbia passando da un Paese all'altro, è stato emanato, a livello comunitario, il Regolamento (CE) n. 998/2003 che stabilisce precise condizioni di polizia sanitaria da applicare.

In particolare si ricorda che dal 1° ottobre 2004 è stato reso obbligatorio il passaporto per i cani, gatti e furetti che viaggiano al seguito dei loro proprietari nel quale vengono riportati i dati anagrafici e sanitari dell'animale, nonché i riferimenti del proprietario. Per il rilascio del passaporto i proprietari degli animali devono rivolgersi al Servizio Veterinario dell'ASL di residenza, muniti di documento in corso di validità e di

codice fiscale. I cani devono essere identificati e iscritti all'anagrafe canina: anche i gatti e i furetti devono essere sottoposti ad identificazione effettuata, a discrezione del proprietario, dal medico veterinario dell'ASL o dal medico veterinario libero professionista autorizzato. Gli animali già muniti di tatuaggio, purchè leggibile, possono viaggiare così identificati fino al 3 luglio 2012, tutti gli altri devono essere provvisti di microchip.

I costi per il rilascio del passaporto sono i seguenti:

- rilascio: 5,00 Euro;
- legalizzazione (quando richiesta dai Paesi di destinazione): 3,00 Euro;
- visita clinica (quando richiesta dai Paesi di destinazione): 15,00 Euro

Oltre all'identificazione e al passaporto, quali requisiti di base per i movimenti verso i Paesi dell'Unione Europea, è necessaria la vaccinazione antirabbica in corso di validità.

E' bene sapere che ci sono Paesi, come ad esempio il Regno Unito, l'Irlanda, la Svezia, Malta e altri indenni da rabbia, che impongono il controllo dell'efficacia della vaccinazione antirabbica: gli animali devono essere pertanto sottoposti ad un prelievo di sangue per la titolazione degli anticorpi neutralizzanti nei confronti del virus della rabbia.

Anche gli animali che hanno soggiornato in alcuni Paesi terzi, il cui stato sanitario non è considerato equivalente a quello dell'Unione Europea, per poter rientrare in Italia devono essere stati sottoposti, almeno 30 giorni dopo la vaccinazione antirabbica, al prelievo di sangue di cui sopra. Si consigliano pertanto i proprietari di fare eseguire l'esame in Italia prima della partenza, altrimenti, se fatto nel paese di destinazione, devono passare almeno 3 mesi prima di poter rientrare in Italia. I costi dell'esame sono ovviamente a carico dei proprietari. Se l'esito della prima titolazione è favorevole, non è necessario ripeterla, purchè il cane sia vaccinato costantemente, ad intervalli non superiore ai 12 mesi; l'esito viene comunque riportato sul passaporto, come del resto le vaccinazioni, evitando così che al rientro in Italia si verificano spiacevoli inconvenienti.

Nota . La vaccinazione è considerata valida soltanto dopo che siano trascorsi 21 giorni dalla fine del protocollo di vaccinazione imposto dal fabbricante per la prima vaccinazione. Per le vaccinazioni successive alla prima (richiami) la validità decorre dal momento della somministrazione del vaccino, se questa avviene entro il periodo di validità della precedente vaccinazione indicato dal fabbricante.

La titolazione anticorpale, per essere considerata valida, deve essere eseguita da laboratori autorizzati, di seguito si riportano quelli presenti in Italia:

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Via Romea 14/A

I-35020 Legnaro

Tel / Fax: +39.49.8084 259 / 8830 530

E-mail: fmutinelli@izsvenezie.it

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale Dell'Abruzzo e del Molise

G Caporale

Via Campio Boario

I-64100 Teramo

Tel / Fax: +39.861.3321/ 332251

E-mail: rlelli@izs.it

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana

Via Appia Nuova 1411

I-00178 Roma /Capannelle

Tel / Fax: +39.6.79099 1 / 79340724

E-mail: glautorino@rm.izs.it

In alcuni Paesi, infine, esistono specifiche misure di controllo per prevenire il rischio di importare parassiti le cui uova sono pericolose e possono infestare l'uomo o l'ambiente, come nel caso della tenia dell'echinococco che è responsabile nell'uomo di una grave zoonosi (la larva del parassita può svilupparsi in alcuni organi interni). E' quindi necessario prima della partenza che gli animali siano sottoposti a mirati trattamenti antiparassitari, che anche in questo caso devono essere debitamente certificati sul passaporto da parte del medico veterinario.

Si consiglia comunque, per quanto riguarda le diverse disposizioni per la movimentazione degli animali da compagnia verso i diversi Paesi, di consultare prima di programmare il viaggio, i seguenti siti per ulteriori informazioni:

Belgium

<https://www.health.fgov.be>

Czech Republic

<http://www.svscr.cz/hlavni.php>

Denmark

<http://www.fvst.dk>

Germany

<http://www.verbraucherministerium.de>

Estonia

<http://www.vet.agri.ee/?op=body&id=187>

Greece

<http://www.minagric.gr/en/index.html>

France

<http://www.agriculture.maapar1.agriculture.gouv.fr>

Ireland

<http://www.agriculture.gov.ie/index.jsp?file=pets/travel.xml>

Italy

<http://www.ministerosalute.it/>

Cyprus

http://www.moa.gov.cy/moa/vs/vs.nsf/DMLinfo_en/DMLinfo_en?OpenDocument

http://www.moa.gov.cy/moa/vs/vs.nsf/DMLinfo_gr/DMLinfo_gr?OpenDocument

Latvia

<http://www.pvd.gov.lv/index.php?id=1712&sadala=330>

Lithuania

<http://www.vet.lt>

Luxemburg

In costruzione

Hungary

<http://www.fvm.hu/main.php?folderID=1847>

<http://www.petpassport.hu>

Malta

In costruzione

Netherlands

<http://www.minlnv.nl>

Austria

<http://www.bmgf.gv.at/cms/site/inhalte.htm?channel=CH0007&thema=CH0293>

Poland

<http://www.wetgiw.gov.pl>

Portugal

<http://www.dgv.min-agricultura.pt>

Slovenia

<http://www.vurs.gov.si/index.php?id=7320>

Slovakia

<http://www.svssr.sk>

Finland

<http://www.defra.gov.uk/animalh/quarantine/index.htm>

Sweden

<http://www.sjv.se>

United Kingdom

<http://www.defra.gov.uk/animalh/quarantine/pets/index.htm>

Divieto introduzione cani “pericolosi”

Indipendentemente dalle condizioni sanitarie richieste ma non meno importante da ricordare che in diversi Paesi alcune razze canine sono considerate pericolose e pertanto ne è stata vietata l'introduzione come ad esempio la Svezia (sharp pei, cani ibridi con il lupo, american pit bull terrier) e la Norvegia (american pit bull terrier, fila brasileiro, tosa inu, dogo argentino).

Considerazioni finali

In considerazione di quanto esposto, si pregano codesti Centri e i Servizi Veterinari di Sanità Animale delle ASL, di adottare ogni misura, compresa una adeguata informazione alle locali agenzie di viaggio, affinché i viaggiatori siano consapevoli di tutti i rischi in cui si può incorrere viaggiando male informati, è che può essere molto pericoloso portare a casa al rientro dalle vacanze cani o gatti randagi, di cui non si conosce lo stato sanitario, soprattutto dai Paesi non indenni da rabbia.

Confidando nella massima collaborazione si porgono distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
SANITA' ANIMALE ED IGIENE
DEGLI ALLEVAMENTI
- Giuliana Moda -